

ELEZIONI: PRIANTE, "IN 10 VOLTE MEGLIO SCHIERATI SOLO PER LE IDEE CONCRETE PER CAMBIARE IL NOSTRO PAESE"

14 Febbraio 2018



L'AQUILA – "Mi ritrovo nei valori di base di 10VolteMeglio: non essere schierati ma consapevoli del proprio valore e del contributo che si può dare. Da esperta, apprezza che il turismo e l'innovazione siano al centro del programma, ma soprattutto è stanca di sentire giovani parlare con rassegnazione e tristezza del futuro nel nostro Paese. Ritengo un delitto nutrire l'idea malsana che niente cambia e che soprattutto non si possa fare nulla".

A parlare è l'aquilana Alessandra Priante, candidata alla camera collegio maggioritario L'Aquila-Marsica per Dieci volte meglio, nuova formazione politica fondata Andrea Dusi veronese, classe 1975, imprenditore di cofanetti regalo e che definisce la sua creatura come "un partito dell'innovazione, della tecnologia e del turismo", che si ispira al Ciudadanos spagnolo, e una via di mezzo tra Macron e Momentum nel Regno Unito"

Il nome si rifà a una regola per il sicuro successo in voga tra gli uomini d'affari degli Stati Uniti, illustrata da Grant Cadore nel suo manuale intitolato *La regola del 10x*

Priante è laureata in Bocconi, conosce sei lingue e ha vissuto a Terni, Milano, New York, Roma, Abu Dhabi ed è tornata in Italia dagli Emirati Arabi dopo essere stata per quasi cinque anni responsabile del governo italiano per la promozione della cultura e dell'istruzione italiana nei Paesi del Golfo. Attualmente è la responsabile delle relazioni internazionali del turismo per il Mibact e rappresenta l'Italia all'Onu e in Europa.

Alessandra Priante: perchè un cittadino, magari spaesato e indeciso, dovrebbe votarvi? Cosa vi differenzia dalle altre forze politiche?

Perché noi siamo in campo per una proposta e non contro qualcuno: per dare un futuro migliore al nostro paese puntando a dare spazio alle idee e risorse migliori che l'Italia ha a disposizione ma che lascia da troppo tempo in panchina e non valorizza. 10 Volte Meglio è un gruppo di persone unite dalla consapevolezza che insieme si può costruire un'Italia migliore, trasformando il Paese per tutti – e non solo per pochi.

Chi è Andrea Dusi, il vostro leader, come l'ha convinta ad aderire a questa originale proposta politica?

Andrea Dusi è un imprenditore veronese di grande successo nel campo dell'innovazione che ha avuto il coraggio e la concretezza di provare a mettere insieme una squadra di persone, uomini e donne come lui, con una visione e con la voglia di fare qualcosa per il nostro meraviglioso Paese. Perché ho aderito a 10VolteMeglio? Perché il turismo e l'innovazione sono al centro del programma politico. E perché mi sono ritrovata in questi valori di base, nell'etica, nella non appartenenza se non a sé stessi, nella consapevolezza del proprio valore e del contributo che si vorrebbe essere a partire proprio da quella consapevolezza.

Vi definite partito dell'innovazione e della tecnologia: ovvero?

L'Italia nei prossimi cinque anni può e deve acquisire e mantenere la leadership mondiale nelle tecnologie emergenti: intelligenza artificiale, robotica, trasporti, energie rinnovabili, nano e biotecnologie, nuove frontiere della medicina. Siamo convinti che la classe politica non comprenda appieno il potenziale di trasformazione sociale, economica e culturale che le tecnologie emergenti possono apportare. Raggiungere un vantaggio competitivo in questi settori industriali in tempi ravvicinati consentirà al Paese di vivere un nuovo rinascimento digitale e tecnologico che porterà i suoi frutti per decenni.

Promettete circa 1,5 milioni generati nel turismo, in che modo?

Turismo e innovazione sono i due settori chiave per far riattivare il volano positivo dell'economia italiana e generare occupazione in maniera solida e stabile. Nel mondo il turismo è considerato ormai il settore di traino in ogni approccio di sviluppo e di crescita, perché partendo dalla valorizzazione di un territorio, attiva un ecosistema virtuoso che tocca i cardini dell'economia del Paese: i trasporti, la comunicazione, l'ambiente, la cultura, l'agricoltura. Noi crediamo che un modello di turismo sano, distribuito, in grado di valorizzare le tipicità locali italiane inserendole in un contesto di innovazione reale e digitalizzazione sostanziale, possa essere la chiave per riportare l'Italia al centro del mondo.

Vi candiderete anche alle elezioni regionali abruzzesi?

Non abbiamo ancora pianificato per quanto riguarda l'Abruzzo, ma sicuramente la risposta che abbiamo avuto sul territorio ci incoraggia ad andare avanti. Il nostro non è un orizzonte di breve periodo e la nostra partecipazione attiva alla vita politica intende proseguire nel tempo. Ci siamo dati 10 anni di tempo per provare a cambiare in meglio la struttura e la storia di questo Paese e non intendiamo certo fermarci. Il percorso è appena iniziato.

Che giudizio dà della nuova amministrazione comunale di centrodestra a L'Aquila?

Non sono qui per giudicare l'amministrazione aquilana. Nè soprattutto voglio esprimere valutazioni sul nuovo giovane sindaco che si è insediato neanche un anno fa. Il dato di fatto a L'Aquila non è valutare o giudicare le persone ma assumere consapevolezza che se non si cambia il sistema, situazioni come quelle che si sono verificate dopo la tragedia del terremoto continueranno a riverificarsi. Il punto per noi è proprio questo. Le persone cambiano le cose, ma per farlo occorre la pluralità degli sforzi e occorre scardinare il sistema in maniera brutale. Proprio come ha fatto il terremoto per la nostra magnifica città.

Da aquilana, come è stata gestita finora la ricostruzione post-sismica?

Mi guardo intorno. Vedo e sento le opinioni dei miei amici, parenti, della gente comune. Se dopo 9 anni siamo ancora in questo stato, fisico e di animo, è evidente che le cose non sono state fatte come si sarebbe dovuto. Ogni disastro naturale nel mondo ha dei tempi di ripresa completamente diversi. In Italia e in questa città si è pensato solo a rubare tempo, soldi e futuro ai cittadini, sradicandoli e togliendogli ogni speranza o fiducia nel futuro. Questa situazione va assolutamente invertita, senza esitazione. E per questo mi sto mettendo in gioco nella mia città. Per provare a dare un contributo e a restituire a L'Aquila tutto l'amore che mi ha dato in tutti questi anni.

Coloro che hanno aderito a "10 volte meglio", da quali aree politiche e partiti prevengono, più da destra o da sinistra? O dal Movimento 5 stelle?

Non posso parlare per tutti coloro che hanno aderito. E non intendo avallare etichettature che servono a facilitare la lettura malsana dell'impegno civile e politico in questo Paese. Non esistono solo destra, sinistra e 5 stelle. Esistono anche persone come noi, che hanno studiato, si sono impegnate, sono abituate a lavorare e lottare per un obiettivo. Semplicemente ora l'obiettivo è il Paese.

In caso riuscirete a superare la soglia del 3 per cento, siete pronti ad appoggiare un governo tecnico e di larghe intese? o anche un altro governo di coalizione? A chi e cosa ponete veti?

Nessun veto. Quando entreremo in parlamento, speriamo anche con una rappresentante aquilana, dialogheremo e ci metteremo a disposizione del Paese nella misura in cui si creeranno le condizioni perché le nostre idee e proposte possano avere spazio.

Qual è la vostra posizione sull'Unione europea?

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

L'Italia ha bisogno dell'Europa tanto quanto l'Europa ha bisogno dell'Italia.

Iscrizione al R.G. n. 26362 di P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli